



Comune di Livorno
Gent.. Sig. Fiorenza

Bologna, 21-04-1997

Oggetto: relazione di restauro dei colonnotti di Piazza della Repubblica.

Come appare nelle foto 1 - 4 la condizione delle vernici applicate in precedenza sulla ghisa hanno subito un grave attacco da parte dell'umidità e degli agenti atmosferici; alla base si nota una corrosione più intensa, dovuta forse anche alle orine dei cani, che essendo molto acida aiuta la corrosione delle vernici e della ghisa. Nelle foto 2-3-4 si nota la presenza di Minio sotto la vernice esterna.

Abbiamo detto nelle 'note tecniche sul restauro e la manutenzione dei colonnotti' del 11-02-97 che il veloce degrado delle opere richiedeva un intervento più radicale. Come descritto in tale nota, dopo lo smontaggio dei fregi, il nostro trattamento é consistito nella sabbiatura a fondo con graniglia metallica, subito seguito da decapaggio dei residui di ruggine in soluzioni a base di acido solforico; abbiamo quindi zincato a caldo la ghisa per immersione (foto 5). Dopo aver ovviato a qualche difetto della zincatura con vernice spray al 90% di zinco, abbiamo stuccato le zone lacunose con resina poliesteri caricata con inerte (polvere di marmo); la superficie sia interna che esterna é poi stata trattata con minio (ossido di piombo), particolarmente indicato nella protezione del ferro, in due mani abbondanti (foto 6)

Infine abbiamo rimontato i fregi, anch'essi sabbiati e zincati e verniciati con minio anch'essi, utilizzando viti in acciaio inox per fissarli ai colonnotti (foto 7)

Abbiamo verniciato la superficie con la vernice finale a base poliuretanica.

Questo trattamento, come già detto, dovrebbe garantire una migliore resistenza all'umidità ma impone che i colonnotti vengano maneggiati con cura fino alla posa, per evitare che la superficie zincata si graffi, per cui consegneremo i colonnotti in un imballo da togliere solo dopo la posa.

Si raccomanda vivamente di fare delle manutenzioni periodiche, per ottenere la massima resa delle protezioni, riverniciando almeno una volta l'anno la superficie, sopra e intorno alle zone dove essa presenta segni di ruggine, e provvedendo ogni cinque o sei anni a rimuovere il grosso strato di vernice sostituendolo con una nuova mano di vernice.

Queste operazioni possono essere eseguite da personale non specializzato, con la precauzione di utilizzare degli sverniciatori chimici e non il cannello per rimuovere lo strato di vernice deteriorato, per non fondere lo zinco sottostante, avendo cura di rimuovere tutti i residui di sverniciatore con acqua abbondante.

Lorenzo Morigi



Comune di Livorno
Gent.. Sig. Fiorenza

Bologna, 21-04-1997

Oggetto: relazione di restauro dei colonnotti di Piazza della Repubblica.

Come appare nelle foto 1 - 4 la condizione delle vernici applicate in precedenza sulla ghisa hanno subito un grave attacco da parte dell'umidità e degli agenti atmosferici; alla base si nota una corrosione più intensa, dovuta forse anche alle orine dei cani, che essendo molto acida aiuta la corrosione delle vernici e della ghisa. Nelle foto 2-3-4 si nota la presenza di Minio sotto la vernice esterna.

Abbiamo detto nelle 'note tecniche sul restauro e la manutenzione dei colonnotti' del 11-02-97 che il veloce degrado delle opere richiedeva un intervento più radicale. Come descritto in tale nota, dopo lo smontaggio dei fregi, il nostro trattamento é consistito nella sabbiatura a fondo con graniglia metallica, subito seguito da decapaggio dei residui di ruggine in soluzioni a base di acido solforico; abbiamo quindi zincato a caldo la ghisa per immersione (foto 5). Dopo aver ovviato a qualche difetto della zincatura con vernice spray al 90% di zinco, abbiamo stuccato le zone lacunose con resina poliesteri caricata con inerte (polvere di marmo); la superficie sia interna che esterna é poi stata trattata con minio (ossido di piombo), particolarmente indicato nella protezione del ferro, in due mani abbondanti (foto 6)

Infine abbiamo rimontato i fregi, anch'essi sabbiati e zincati e verniciati con minio anch'essi, utilizzando viti in acciaio inox per fissarli ai colonnotti (foto 7)

Abbiamo verniciato la superficie con la vernice finale a base poliuretanica.

Questo trattamento, come già detto, dovrebbe garantire una migliore resistenza all'umidità ma impone che i colonnotti vengano maneggiati con cura fino alla posa, per evitare che la superficie zincata si graffi, per cui consegneremo i colonnotti in un imballo da togliere solo dopo la posa.

Si raccomanda vivamente di fare delle manutenzioni periodiche, per ottenere la massima resa delle protezioni, riverniciando almeno una volta l'anno la superficie, sopra e intorno alle zone dove essa presenta segni di ruggine, e provvedendo ogni cinque o sei anni a rimuovere il grosso strato di vernice sostituendolo con una nuova mano di vernice.

Queste operazioni possono essere eseguite da personale non specializzato, con la precauzione di utilizzare degli sverniciatori chimici e non il cannello per rimuovere lo strato di vernice deteriorato, per non fondere lo zinco sottostante, avendo cura di rimuovere tutti i residui di sverniciatore con acqua abbondante.

Lorenzo Morigi



Foto 1



Foto 2



Foto 3



Foto 4



Foto 5



Foto 6

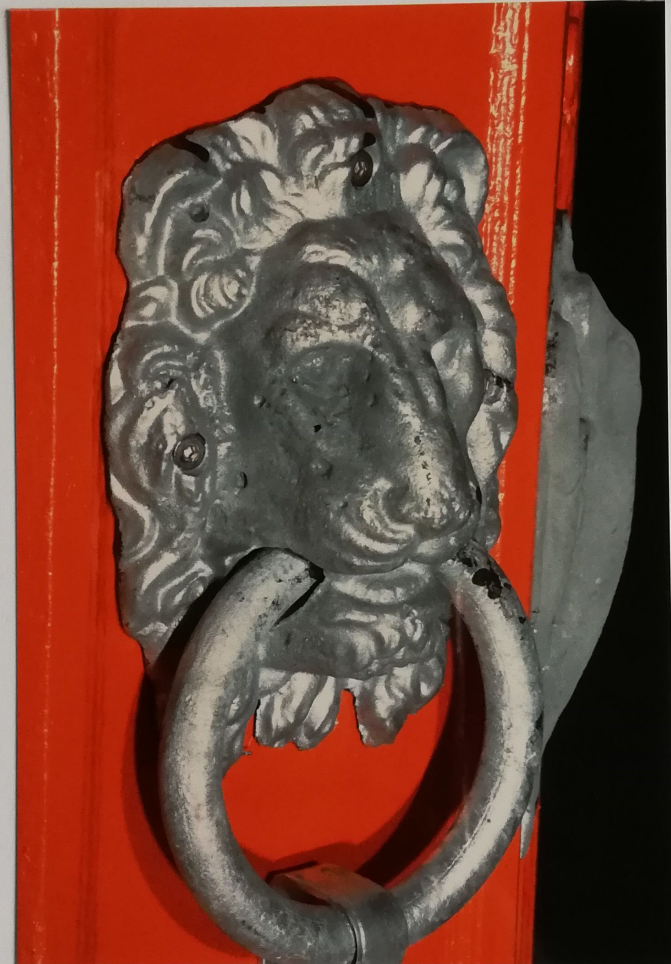


Foto 7